IN GITA SOCIALE A CIMA D'ASTA

12-13 luglio 1986

Sabato pomeriggio appuntamento a Pieve-Tesino con gli amici provenienti da Trieste, Mestre e Bologna. Ovviamente, saluti e *ciacole* di rito tra chi non si vede da parecchi mesi.

Si parte incolonnati per Malga Sorgazza, dove vengono lasciate le macchine. Prendiamo la strada ancora in buone condizioni: è stata costruita nel 1915 per alimentare le truppe, particolarmente gli Alpini, che occuparono per primi la zona e le montagne circostanti.

Dopo un'ora di marcia è diventata una mulattiera e, fuori del bosco, un sentiero che, zigzagando, ci porta ai 2475 metri del Rifugio Brentari.

Il Rifugio è stato costruito nel 1908 dalla S.A.T. (Società Alpina Tridentina). Distrutto nel 1917, ricostruito nel 1922 e distrutto ancora durante la seconda guerra mondiale, è stato rifatto nel 1952, e, data la notevole affluenza di visitatori per l'interesse alpinistico della zona, ampliato nel 1985 in modo da dare ospitalità a circa 60 persone. Il Rifugio è situato di fronte alla parete sud del gruppo di Cima D'Asta, che è un'isola granitica nel contesto calcareo che la circonda.

Giunti al Rifugio verso le 20, ci sistemiamo nei nuovi dormitori. Segue la cena nell'ampia e confortevole sala da pranzo.

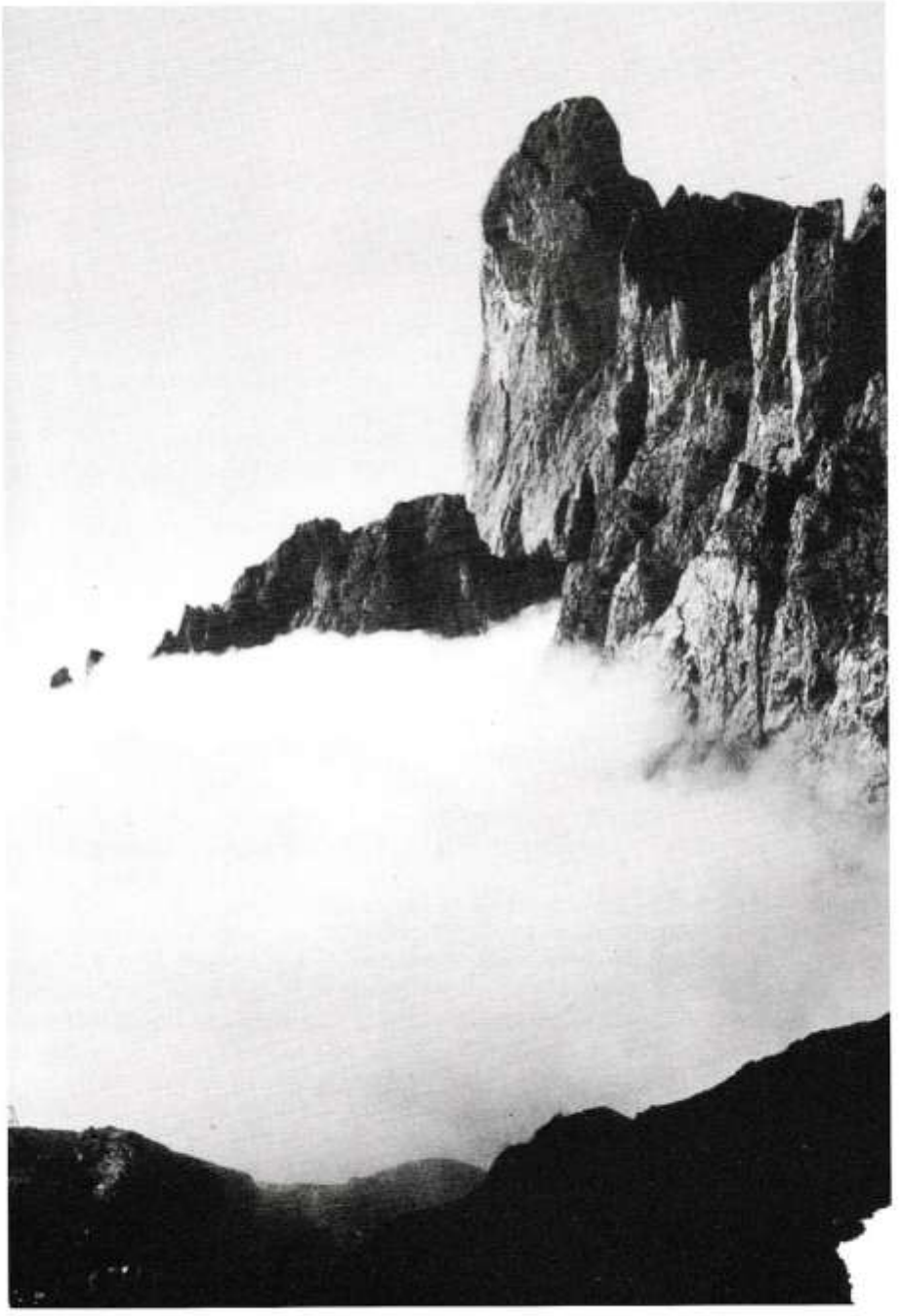
Poi saliamo ai dormitori per il ben meritato riposo.

Alla mattina presto si fa una veloce colazione e poi via per il sentiero in parte innevato. Contempliamo il bel laghetto ai piedi della parete granitica, laghetto che è il più profondo (43 m.) di tutto l'arco alpino. Verso le 10 siamo tutti raccolti attorno alla croce del Cimone, che è il punto nodale dei Lagorai e delle diramazioni a Nord verso la Val di Fiemme e a Sud verso la Valsugana. Lo sguardo spazia dalla Marmolada alle Pale di San Martino, giù, giù fino all'Altipiano di Asiago e a Ovest alla catena dei Lagorai. Ci distacchiamo malvolentieri dal granitico belvedere e iniziamo la discesa. Al Rifugio facciamo una breve sosta. Poi si riprende la discesa. Raggiunte le macchine, ci incolonniamo per il rientro a Pieve, dove, invitati dalla locale Sezione S.A.T.-C.A.I. ci fermiamo per un breve saluto. Accolti dal Presidente con calorosa simpatia, assieme ad un gruppo di alpinisti Tesini brindiamo alla salute delle due sezioni.

Ancora saluti e promesse di ritrovarci. Dopo un fraterno abbraccio fra i due Presidenti, Livio Gecele e Aldo Innocente, sciogliamo il raduno con molta soddisfazione... e un po' di nostalgia.

Partecipanti alla gita: Bizotto, D'Agostini con i figli, Donati con i figli, Fioritto, Innocente, Rippa, Silvano, Trentini e figlio, Vidulich e Tomsig.

E. Rippa



Pale di S. Martino.